

teatro
NUOVO
Associazione

27 Dici OTTO

2021
/
2022

TEATRALE

GLI

cartella stampa



Giovedì 28 ottobre 2021, Teatro Nuovo Napoli

al via la Stagione Teatrale 2021/2022

Diciotto spettacoli, fra programmazione, due anteprime, una sezione con cinque appuntamenti fra narrazione e musica, l'appuntamento di Natale e due focus sulla danza contemporanea

Il Teatro Nuovo di Napoli torna a essere luogo di aggregazione e di cultura per la città, con la nuova stagione teatrale, per rivivere, dopo lo stop del 2020, l'emozione dell'apertura del sipario e tornare a respirare, anche nella storica sala dei Quartieri Spagnoli, la vitalità del Teatro.

La programmazione e l'avvio di questa stagione teatrale, rafforza l'esistenza stessa del Teatro Nuovo, affinché il teatro possa continuare a svolgere la funzione che gli è propria: regalare al pubblico emozioni e suggestioni in un contesto di riflessione collettiva.

L'esperienza della relazione unica e irripetibile che il teatro stabilisce tra gli attori e il pubblico in questa sala, per le sue caratteristiche di luogo e spazio, assume, oggi, un senso ancor più forte, evidente.

Diciotto appuntamenti, che, dal mese di ottobre fino ad aprile 2022, torneranno ad animare il palcoscenico partenopeo con un cartellone ricco d'incroci tra generi e stili, testi classici e contemporanei, nuove e antiche urgenze di rappresentazione, rispettandone la naturale e consolidata vocazione.

Un programma intenso che proporrà dieci spettacoli in abbonamento, cinque appuntamenti tra narrazione e musica, due anteprime, lo spettacolo di Natale, e un doppio focus sulla danza contemporanea con una prima rassegna, a gennaio 2022, e Quelli che la Danza, programmata nel mese di marzo 2022.

C'è la parola chiave di questa stagione teatrale, per accompagnare lo sguardo dello spettatore, come quello degli stessi attori protagonisti, oltre l'immobilità di un momento che ha congelato tanto i corpi quanto le menti, riconoscendo nel teatro, e nella cultura tutta, uno degli elementi vitali della nostra quotidianità.

I volti di importanti artisti del panorama teatrale, tra i quali Carlo Cecchi, Ascanio Celestini, Lucia Mascino, Maria Amelia Monti, Marina Massironi, Michele Serra, Drusilla Foer, Gea Martire, Valentina Acca, Valentina Curatoli, Aldo Ottobri, Emanuele Valenti, Teresa Saponangelo, Ivan Castiglione, Antonello Cossia, daranno voce e anima alle storie sul palcoscenico partenopeo.

Palcoscenico che ospiterà spettacoli e riletture firmati da importanti registi, in alcuni casi anche interpreti in scena, del panorama nazionale e internazionale come Edoardo Erba, Elio Germano, Lucia Calamaro, Marcello Cotugno, Luciano Melchionna, Pino Carbone, Raffaele Di Florio, Lello Serao, Fabio Pisano, che porteranno in scena testi di autori che vanno, fra gli altri, da Luigi Pirandello a Eduardo De Filippo, da Maurizio de Giovanni a Lucia Calamaro, da Marta Buchaca a Roland Schimmelpfennig, da Paolo Coletta a Fabio Pisano.

La programmazione prenderà il via, giovedì 28 ottobre, anteprima di stagione, con il progetto NA-SA_mk a cura di Michele Mele, sostenuto da Teatro Pubblico Campano e Casa del Contemporaneo. Nell'ambito del progetto il Teatro Nuovo di Napoli ospiterà la Compagnia MK in **Bermudas** (premio UBU come miglior spettacolo di danza del 2019) ideazione e coreografia di Michele Di Stefano, e la Sala Assoli presenterà, il 27 ottobre, lo spettacolo Giuda.

Dal 3 al 7 novembre seconda anteprima di stagione con **Così è (o mi pare)** una riscrittura per realtà virtuale di Così è (se vi pare) di Luigi Pirandello, un progetto di Elio Germano, che rilegge il testo di Pirandello per calarlo nella società moderna, dove "spiare" l'altro risulta ancora più semplice grazie all'uso dei social network e per portare lo spettatore al centro della scena. Tramite appositi visori infatti i singoli spettatori (60 per volta) si troveranno ad essere in scena nel corpo di uno dei personaggi che vede e ascolta tutto. In scena lo stesso Elio Germano con Gaetano Bruno, Serena Barone, Michele Sinisi, Natalia Magni, Caterina Biasiol, Daniele Parisi, Maria Sole Mansutti, Gioia Salvatori, Marco Ripoldi, Fabrizio Careddu, Davide Grillo, Bruno Valente, Lisio Castiglia, Luisa Bosi, Ivo Romagnoli e la partecipazione di Isabella Ragonese e Pippo Di Marca.

Maria Amelia Monti e Marina Massironi saranno le protagoniste, dall'11 al 14 novembre, de **Il marito invisibile**, scritto e diretto da Edoardo Erba. Una commedia innovativa ed esilarante sulla scomparsa della nostra vita di relazione. Una videochat tra due amiche che non si vedono da qualche tempo: saluti, chiacchiere e novità.

Ascanio Celestini porterà in scena, dal 18 al 21 novembre, **Barzellette**, accompagnato dalle musiche, eseguite dal vivo, di Gianluca Casadei. Le barzellette hanno attraversato il mondo e le culture vestendosi dell'abito locale, ma portando con sé elementi pescati ovunque. Lo spettacolo avrà una storia di base che sarà usata come cornice ma ogni volta le singole storie cambieranno.

La programmazione proseguirà, l'11 e il 12 dicembre, con **L'amaca di domani** di e con Michele Serra, per la regia di Andrea Renzi. Le parole, con le loro seduzioni e le loro trappole, sono le protagoniste di questo monologo teatrale comico e sentimentale, impudico e coinvolgente, il cui nucleo è tratto dal libro "La sinistra e altre parole strane".

Dal 16 al 19 dicembre, sarà la volta di Gea Martire in **Mio figlio sa chi sono** di Paolo Coletta e Silvana Totaro, che hanno scritto per Gea Martire un personaggio dai tratti forti e inequivocabili. E' la storia di una donna alle prese con gli ultimi giorni del proprio figlio tossicodipendente, regia e musiche Paolo Coletta.

Le festività natalizie vedranno in scena, dal 28 al 30 dicembre, **Natale In Casa Cupiello** di Eduardo De Filippo, spettacolo per attore cum figuris con Luca Saccoia, ideazione Vincenzo Ambrosino e Luca Saccoia, per la regia di Lello Serao. Fedele al testo di Eduardo, nasce come un'installazione teatrale "viva". L'ambientazione è di un grande presepe in cui si muovono l'attore e le figure animate, che lui stesso manovra.

A dare il via alla programmazione del nuovo anno, dall'8 al 9 gennaio 2022, tra narrazione e musica, sarà **Ridire Parole a fare male** di Luca Persico, con Luca Persico ('O Zulù), Edo Notarloberti, Francesca De Nicolais, spazio scenico e regia Pino Carbone. Un reading, un concerto, una performance e uno spettacolo teatrale, che nasce dall'esigenza della parola per diventare musica e poi tornare a essere parola.

Dal 13 al 16 gennaio **Smarrimento**, uno spettacolo scritto e diretto da Lucia Calamaro, per e con Lucia Mascino. Lucia Calamaro è una delle più interessanti drammaturghe e registe italiane contemporanee. Lucia Mascino è attrice poliedrica e sui generis, la cui carriera spazia dal teatro alla televisione, al cinema sia d'autore sia popolare. Questo monologo segna l'incontro artistico di due indiscutibili talenti.

Dal 27 al 30 gennaio, Mario Gelardi porterà in scena **Plastilina** di Marta Buchaca, con Teresa Saponangelo, Ivan Castiglione e Vincenzo Atonucci, Mariano Coletti, Giampiero De Concilio, Arianna Iodice. Ispirandosi a un fatto realmente accaduto, l'autrice racconta il cinismo di una generazione che trova complicità e protezione negli adulti.

Sarà in scena, dal 3 al 6 febbraio, **Dolore sotto chiave/Sik Sik l'artefice magico** di Eduardo De Filippo, con Carlo Cecchi, anche regista dell'allestimento, Angelica Ippolito, Vincenzo Ferrera, Dario Iubatti, Remo Stella, Marco Trotta. Cecchi restituisce con questo dittico l'amarezza e il realismo di Eduardo De Filippo, la sua capacità di graffiare anche con una sola, fulminea invenzione paradossale.

Ancora tra narrazione e musica, dal 12 al 13 febbraio, **Father and Son "inseguendo Chet Baker"** soggetto e testo Stefano Valanzuolo, con Antonello Cossia, e con Francesco Scelzo (chitarra), Enrico Valanzuolo (tromba), regia Raffaele Di Florio. In una sorta di flashback estremo, articolato secondo una sequenza di ricordi, il racconto prova a far rivivere il più romantico tra gli eroi della tromba.

Un omaggio appassionato a Pier Paolo Pasolini e al suo amato gioco del calcio, dal 17 al 20 febbraio in **L'ala destra del dio di cuoio** di Sara Bilotti e Luciano Melchionna, con Veronica D'Elia e Sara Esposito, regia di Luciano Melchionna. Lo spettacolo vuole essere un elogio alla fede e alla passione, qualunque essa sia: la poesia, l'arte, il calcio. Come la fede e la passione che aveva Amedeo Biavati, l'ala destra del Bologna 'd'oro', poeta del doppio passo, quello che proprio Pasolini

aveva provato a replicare durante le sue partite.

Dal 5 al 6 marzo, Peppe Servillo, accompagnato alla chitarra da Cristiano Califano, leggerà alcuni brani tratti dal libro di Maurizio de Giovanni ne **Il resto della settimana**. Il titolo rimanda al tempo trascorso in un piccolo bar dei Quartieri Spagnoli a Napoli prima e dopo l'appuntamento con la partita degli azzurri, dove una varietà di persone si dà il la per commentare, senza barriere di censo, i fatti calcistici e non della settimana.

Dal 17 al 20 marzo debutterà sul palcoscenico partenopeo **Elenganzissima il recital** di e con Drusilla Foer, con Doris di Leo (pianoforte), Nico Gori (clarinetto e sax). Il recital prosegue il suo viaggio raccontando gli aneddoti tratti dalla vita straordinaria di Madame Foer, vissuta fra l'Italia, Cuba, l'America e l'Europa, e costellata d'incontri e grandi amicizie con persone fuori dal comune e personaggi famosi, fra il reale e il verosimile.

Dal 24 al 27 marzo sarà la volta di **A.D.E. Alceste** di **Euripide** testo e regia di Fabio Pisano, con Francesca Borriero, Roberto Ingenito, Raffaele Ausiello. Cos'è l'Alceste? Una tragedia? Un dramma – poi definito ad hoc – prosatiresco? Questa indefinitezza di genere è il punto di partenza o il pretesto per sconvolgere il testo di Euripide, per provocarlo, asciugando ai raggi del tempo i rapporti epici tra i protagonisti, portando all'interno della perversa scatola del dramma borghese ciò che resta di un giorno di lutto.

Andrea Pennacchi è autore e interprete di **Pojana e i suoi fratelli**, in scena, dal 2 al 3 aprile, accompagnato dalle musiche dal vivo di Giorgio Gobbo e Gianluca Segato. Il personaggio nasce dalla necessità di raccontare alla nazione le storie del nordest che fuori dai confini della neonata Padania nessuno conosceva.

A chiudere la stagione teatrale, dal 7 al 10 aprile, Marcello Cotugno porterà in scena **Peggy Pickit guarda il volto di Dio** di Roland Schimmelpfennig con Valentina Acca, Valentina Curatoli, Aldo Ottobri, Emanuele Valenti. Una satira feroce che mette in luce la complessità e l'intrinseca contraddittorietà dello sguardo occidentale sul continente africano. Il testo è parte della Trilogia Africana del drammaturgo e regista teatrale tedesco, che ha debuttato a Toronto nel 2011.

La campagna abbonamenti è aperta dal 13 ottobre, info e aggiornamenti al numero del botteghino 0814976267 e all'indirizzo email botteghino@teatronuovonapoli.it.

L'accesso del pubblico agli spettacoli sarà consentito esclusivamente muniti di green pass e mascherina, secondo le normative vigenti.

Da mercoledì 13 ottobre 2021 è aperta la campagna abbonamenti
Info e prenotazioni al numero del botteghino 0814976267
email botteghino@teatronuovonapoli.it web www.teatronuovonapoli.it
Teatro Nuovo - Via Montecalvario, 16 Napoli
FB [@teatronuovonapoli](https://www.facebook.com/teatronuovonapoli) IG [@teatronuovonapoli](https://www.instagram.com/teatronuovonapoli)



teatro nuovo

diretto da Alfredo Balsamo

Stagione Teatrale 2021 | 2022

ANTEPRIME

28
BERMUDAS
uno spettacolo di
Michele di Stefano

3-4-5-6-7
COSÌ È (O MI PARE)
una riscrittura per realtà
virtuale di "Così è (se vi pare)"
di Luigi Pirandello
adattamento e regia Elio Germano

NATALE 21

28-29-30
NATALE IN CASA CUIELLO
monologo cum figuris
con Luca Saccoia
regia Lello Serao

ABBONAMENTO 10 Spettacoli

11-12-13-14
IL MARITO INVISIBILE
con Maria Amelia Monti
e Marina Massironi
scritto e diretto da Edoardo Erba

18-19-20-21
BARZELLETTA
di e con Ascanio Celestini

16-17-18-19
MIO FIGLIO SA CHI SONO
di Paolo Coletta e Silvana Totaro
con Gea Martire
regia e musiche Paolo Coletta

13-14-15-16
SMARRIMENTO
di Lucia Calamaro
con Lucia Mascino

27-28-29-30
PLASTILINA
di Marta Buchaca
con Teresa Saponangelo
Ivan Castiglione
e con Vincenzo Atonucci, Mariano Coletti
Giampiero De Concilio, Arianna Iodice
regia Mario Gelardi

3-4-5-6
DOLORE SOTTO CHIAVE
SIK SIK L'ARTEFICE MAGICO
di Eduardo de Filippo
con Carlo Cecchi e Angelica Ippolito
regia Carlo Cecchi

17-18-19-20
L'ALA DESTRA DEL DIO DI CUOIO
di Sara Bilotti e Luciano Melchionna
con Veronica D'Elia e Sara Esposito
regia Luciano Melchionna

NOVEMBRE

DICEMBRE

GENNAIO

FEBBRAIO

17-18-19-20
ELENGANZISSIMA il recital
di e con Drusilla Foer
con Loris di Leo/pianoforte
Nico Gori/clarinetto e sax

24-25-26-27
PEGGY PICKIT GUARDA
IL VOLTO DI DIO
di Roland Schimmelpfening
con Valentina Acca, Valentina Curatoli
Aldo Ottobri, Emanuele Valenti
regia Marcello Cotugno

7-8-9-10
ADE A.Icesti D.i E.uripide
testo e regia di Fabio Pisano
con Francesca Borriero
Roberto Ingenito, Raffele Ausiello

MARZO **5 X 5**
cinque appuntamenti
per cinque week end

11-12
L'AMACA DI DOMANI
considerazioni in pubblico alla
presenza di una mucca
di e con Michele Serra
regia Andrea Renzi

8-9
RIDIRE
parole a fare male
di Luca Persico
con Luca Persico ('O Zulù)
Edo Notarloberti
Francesca De Nicolais
regia Pino Carbone

12-13
FATHER AND SON
inseguendo Chet Baker
di Stefano Valanzuolo
con Antonello Cossia
e con Francesco Scelzo / chitarra
Enrico Valanzuolo / tromba
regia Raffaele Di Florio

5-6
IL RESTO DELLA SETTIMANA
con Peppe Servillo
e Cristiano Califano

2-3
POJANA E I SUOI FRATELLI
di e con Andrea Pennacchi
musiche dal vivo di Giorgio Gobbo
e Gianluca Segato

DICEMBRE

GENNAIO

FEBBRAIO

MARZO

APRILE



Lo spettacolo è realizzato nell’ambito del progetto NA – SA _ mk a cura di Michele Mele con il sostegno di Regione Campania/Scabec, Teatro Pubblico Campano/Casa Del Contemporaneo/Comune di Salerno

ANTEPRIME

giovedì 28 ottobre
BERMUDAS

ideazione e coreografia Michele Di Stefano

con **Philippe Barbut, Biagio Caravano, Marta Ciappina, Andrea Dionisi, Sebastiano Geronimo, Luciano Ariel Lanza, Giovanni Leone, Flora Orciari, Annali Rainoldi, Laura Scarpini, Loredana Tarnovschi, Alice Cheophe Turati, Francesca Ugolini**

musica **Kaytlin Aurelia Smith, Juan Atkins/Moritz Von Oswald, Underworld**

luci **Giulia Broggi**

in collaborazione con **Cosimo Maggini**

produzione **mk/KLM**

Bermudas è un sistema coreografico pensato per un numero variabile di interpreti (da tre a tredici), intercambiabili tra loro. E' dunque un organismo di movimento basato su regole semplici e rigorose che producono un moto perpetuo, adottabile da ogni performer come una condizione per esistere accanto agli altri e costruire un mondo ritmicamente condiviso.

Il lavoro è ispirato dalle teorie del caos, dalla generazione di insiemi complessi a partire da condizioni elementari, dai sistemi evolutivi della fisica e della meteorologia. Il risultato finale tende alla costruzione di un luogo carico di tensione relazionale, un campo energetico molto intenso (a cui il nome Bermudas ironicamente fa riferimento)attraversato da una spinta alla comunicazione immediata, necessaria per generare uno spazio sempre accessibile a qualunque nuovo ingresso.

L’impianto coreografico dipende in maniera cruciale dalle caratteristiche singolari dei performer: immettere punti di vista differenti sull’uso dello spazio, la prossemica tra i corpi o il modo in cui viene percepita l’attività di danza in un rituale collettivo, trasforma immediatamente la coreografia in un progetto di incontro e mediazione tra individui che possono essere i più disparati e i più lontani tra loro per attitudine, organizzazione gestuale e intensità espressiva. E per gestione del malinteso.

Lo spettacolo è adattabile a spazi molto diversi tra loro e può essere proposta in versione da palcoscenico e in una versione con il pubblico immerso nella scena Il sistema è costruito per essere inclusivo e permeabile; ogni apertura al pubblico è dunque una finestra aperta su uno dei possibili cast ma anche sull’unico obiettivo del lavoro: la costruzione di una danza che permetta continuamente alla danza di qualcun altro di trovare spazio.



ANTEPRIME

dal 3 al 7 novembre
COSÌ È (O MI PARE)
una riscrittura per realtà virtuale di “Così è (se vi pare)” di Luigi Pirandello

adattamento e regia **Elio Germano**

con **Elio Germano, Gaetano Bruno, Serena Barone, Michele Sinisi, Natalia Magni, Caterina Biasiol, Daniele Parisi, Maria Sole Mansutti, Gioia Salvatori, Marco Ripoldi, Fabrizio Careddu, Davide Grillo, Bruno Valente, Lisio Castiglia, Luisa Bosi, Ivo Romagnoli**

e con la partecipazione di **Isabella Ragonese e Pippo Di Marca**

produzione **Fondazione Teatro della Toscana, Infinito Produzioni Teatrali, Gold Productions**

In un salotto dell’alta borghesia si sviluppa Così è (se vi pare) di Luigi Pirandello che mette in discussione l’idea di “verità assoluta”: un intero paesino viene turbato dall’arrivo del signor Ponza e della signora Frola, un genero e sua suocera che sembrano raccontare versioni diverse di una stessa storia con “protagonista” la moglie e figlia, la signora Ponza. I cittadini non sanno più a chi e a che cosa credere, ma non possono smettere di indagare alla ricerca di una verità che, forse, non esiste.

Così è (o mi pare) cala il testo pirandelliano nella società moderna, dove “spiare” l’altro risulta ancora più semplice grazie all’uso dei nuovi media. Lo spettacolo è stato infatti pensato per essere realizzato in realtà virtuale, un nuovo strumento tecnologico, tra cinema e teatro, in grado di porre lo spettatore al centro della scena. Tramite cuffie e visori il pubblico si trova a essere non più a teatro, ma all’interno del lussuoso appartamento dove si svolge la storia, più precisamente all’interno del corpo di uno dei personaggi, che vede e ascolta tutto: il Commendator Laudisi, anziano padre di Lamberto, su una sedia a rotelle, invenzione non presente nel copione originale. Si apre così la possibilità di un’esperienza unica nel suo genere, utile alla finalità del racconto e alla riflessione sul tema pirandelliano di cosa sia reale e cosa sia vero.

La prospettiva è duplice: individuale e collettiva. Attraverso la visione simultanea, lo spettatore si trova immerso nella stessa vicenda a cui assistono gli altri, ma può scegliere lui dove e cosa guardare. Contemporaneamente, nello stesso spazio, altre persone fanno la sua medesima esperienza tanto che al termine è possibile confrontarsi rispetto a quanto visto e sperimentato. Esattamente come a margine di uno spettacolo teatrale o di un film.



dall' 11 al 14 novembre

Maria Amelia MONTI Marina MASSIRONI IL MARITO INVISIBILE

scritto e diretto da **Edoardo Erba**

scene **Luigi Ferrigno**

musiche **Massimiliano Gagliardi**

produzione **Gli Ipocriti Melina Balsamo**

**ABBONAMENTO
10 Spettacoli**

Una videochat fra due amiche cinquantenni, Fiamma e Lorella, che non si vedono da tempo. I saluti di rito, qualche chiacchiera, finché Lorella annuncia a sorpresa: mi sono sposata! La cosa sarebbe già straordinaria di per sé, vista la sua proverbiale sfortuna con gli uomini. Ma diventa ancora più incredibile quando lei rivela che il nuovo marito ha ... non proprio un difetto, una particolarità: è invisibile.

Fiamma teme che l'isolamento abbia prodotto danni irreparabili nella mente dell'amica. Si propone di aiutarla, ma non ha fatto i conti con la fatale, sconcertante, attrazione di noi tutti per l'invisibilità.

Il Marito Invisibile di Edoardo Erba è un'esilarante commedia sulla scomparsa della nostra vita di relazione. Le due protagoniste ci accompagnano con la loro personalissima comicità in un viaggio che dà i brividi per quanto è scottante e attuale.



dal 18 al 21 novembre

Ascanio CELESTINI BARZELLETTE

di **Ascanio Celestini**

musiche eseguite dal vivo di **Gianluca Casadei**

produzione **Fabbrica**

**ABBONAMENTO
10 Spettacoli**

UNO SPETTACOLO APERTO

Da sempre penso le mie storie partendo dal teatro, ma spostandomi in molti altri linguaggi. Appunti per un film sulla lotta di classe nasce come spettacolo, ma diventa un film per il Festival di Roma e un disco che ha vinto il Premio Ciampi. Anche Pecora Nera nasce in teatro, ma è diventato libro e film alla mostra di Venezia. I racconti della Fila Indiana nascono in televisione e solo dopo essere passati dal teatro diventano libro. Le Barzellette provengono già da fuori del teatro. Nascono come libro con l'editore Einaudi e in teatro diventeranno uno spettacolo aperto soprattutto alla collaborazione con i musicisti. Una piccola stazione terminale. I treni arrivano e tornano indietro perché i binari si interrompono. Un vecchio ferroviere parla al becchino del paese in attesa di un morto di lusso. Un emigrante che ha fatto fortuna all'estero e, ora che è morto, sta tornando al paese per farsi seppellire. Nell'attesa il ferroviere racconta le sue barzellette, quelle che ha raccolto dai viaggiatori. Gente sconosciuta che arriva e riparte senza lasciare nient'altro che le proprie storie buffe. E perché le ha raccolte? Per far ridere il capostazione. Nel tempo il vecchio ferroviere s'è innamorato delle sue storielle e non sappiamo se un giorno le racconterà davvero all'uomo per il quale sono state raccolte. O forse gliele ha già raccontate. Forse il capostazione è lui. Forse non c'è nemmeno una stazione, il treno non arriverà mai e il becchino è venuto per seppellire proprio il barzellettiere. L'unica certezza è che quel vecchio non riesce a starsene zitto. Ma provaci tu a lavorare alla stazione del treno e restare zitto con la buriana che c'è. Se parli piano non ti sentono. Se stai zitto sei morto. Se strilli perdi la voce il primo giorno della settimana lavorativa. È tutto un equilibrio. E poi l'hai vista la gente che ci passa?

Senti questa.



5 X 5
cinque appuntamenti
per cinque week end

11 e 12 dicembre

Michele
SERRA

L'AMACA DI DOMANI
considerazioni in pubblico alla
presenza di una mucca

di **Michele Serra**

regia **Andrea Renzi**

produzione **SPA live in collaborazione con Teatri Uniti**

Scrivere ogni giorno, per ventisette anni, la propria opinione sul giornale, è una forma di potere o una condanna? Un esercizio di stile o uno sfoggio maniacale, degno di un caso umano? Bisogna invidiare le bestie, che per esistere non sono condannate a parlare?

Le parole, con le loro seduzioni e le loro trappole, sono le protagoniste di questo monologo teatrale comico e sentimentale, impudico e coinvolgente. Il nucleo è tratto dal libro "La sinistra e altre parole strane", nel quale Michele Serra apre al lettore la sua bottega di scrittura. Strada facendo, il testo si è arricchito di considerazioni su un mestiere faticoso e fragile: scrivere.

Le persone e le cose trattate nel corso degli anni – la politica, la società, le star vere e quelle fasulle, la gente comune, il costume, la cultura – riemergono dal grande sacco delle parole scritte con intatta vitalità e qualche sorpresa. L'analisi del testo (text mining) incombe: aiuta Serra a dipanare la matassa della propria scrittura, ma gli fornisce anche traccia delle proprie debolezze e delle proprie manie.

Il vero bandolo, come per ogni cosa, forse è nell'infanzia.

Il finale, per fortuna, è ancora da scrivere.



ABBONAMENTO
10 Spettacoli

dal 16 al 19 dicembre

Gea
MARTIRE
MIO FIGLIO SA CHI SONO

di **Paolo Coletta e Silvana Totaro**

regia e musiche di **Paolo Coletta**

produzione **Koan Concept House**

Interno disabitato di un appartamento alto-borghese.

A tre giorni dalla morte del figlio avvenuta proprio in quella casa, Nicole torna per incontrare Vincent, l'amico di una vita svanito nel nulla dalla tragica scomparsa del ragazzo.

L'uomo tarda ad arrivare, così dalle stanze vuote riaffiora il ricordo di un vita.

Come in un gioco di matrioske, la verità dei fatti accaduti la notte di tre giorni prima si dipana insieme al disvelamento della storia di Nicole e di Vincent.

Ma chi è davvero Vincent? E perché non si presenta?

Mescolando passato, presente e futuro, Nicole ricompone i pezzi del puzzle, in una sequenza parallela al racconto fondativo della civiltà occidentale - quello della Sacra Famiglia -, praticandone una sua personale riscrittura eretica.

Paolo Coletta con la collaborazione di Silvana Totaro - filosofa e psicoterapeuta - scrive per Gea Martire un personaggio dai tratti forti e inequivocabili. La storia di una donna alle prese con gli ultimi giorni del proprio figlio tossicodipendente. Una famiglia importante, una vita e una carriera felice. Un amico d'infanzia che l'accompagna da sempre, un figlio ingombrante. La Chiesa e la religione. E, come in uno specchio rifrangente, la vita di una madre fuori dagli schemi. Un thriller.



NATALE 21

dal 28 al 30 dicembre

Luca SACCOIA NATALE IN CASA CUIELLO spettacolo per attore cum figuris

ideazione **Vincenzo Ambrosino** e **Luca Saccoia**

regia **Lello Serao**

spazio scenico, maschere e pupazzi **Tiziano Fario**

manovratori **Salvatore Bertone, Paola Maria Cacace,**

Lorenzo Ferrara, Oussama Lardjani, Irene Vecchia

formazione e coordinamento manovratori **Irene Vecchia**

luci **Luigi Biondi e Giuseppe Di Lorenzo**

costumi **Federica del Gaudio**

musiche originali **Luca Toller**

produzione un progetto a cura di **Interno 5 e Teatri Associati di Napoli** con il sostegno della **Fondazione De Filippo**
per i 90 anni di Natale in casa Cupiello

Natale in casa Cupiello, prodotto da Teatri Associati di Napoli e fedele al testo di Eduardo, nasce come un'installazione teatrale "viva" per un attore cum figuris. L'ambientazione è quella di un grande presepe in cui si muovono l'attore e le figure animate, che lui stesso manovra. Qui Tommasino viene raffigurato come simbolo di un cambiamento, pensando che il suo fatidico "sì" alla famosa domanda paterna sul presepe, non sia solo un modo di accontentare il padre morente ma l'inizio di un nuovo percorso.

Note di regia

Il progetto nasce da un'idea di Luca Saccoia e Vincenzo Ambrosino che ha preso corpo dall'incontro con il sottoscritto e lo scenografo Tiziano Fario.

Il presepe è l'orizzonte dentro cui si muove tutta l'opera sia in senso reale che metaforico, il presepe è l'elemento necessario a Luca Cupiello per sperare in una umanità rinnovata e senza conflitti, ma è anche la rappresentazione della nascita e della morte, è il tempo del passaggio dal vecchio al nuovo, è la miscela tra passato e presente, è una iconografia consolidata e al tempo stesso da destrutturare di continuo, il Presepe si rifà ogni anno, è ciclico come le stagioni, può piacere e non piacere.

E' proprio da questa ultima affermazione che siamo partiti, cosa è diventato quel Tommasino, "Nennillo", così come lo appella la madre, considerandolo un eterno bambino? Come si è trasformato dopo quel fatidico "sì" sul letto di morte del padre? A queste risposte abbiamo provato a dare corpo immaginando che Tommasino abbia pronunciato quel "sì" convinto, che da allora in poi, dovesse esserci un cambiamento, pensando che non fosse solo un modo di accontentare il padre morente, ma che fosse l'inizio di un percorso nuovo, di una nascita, così come il Presepe racconta. Ecco allora Tommasino farsi interprete a suo modo di una tradizione, eccolo testimone di un rito e di una rievocazione di fatti e accadimenti familiari comici e tragici che hanno segnato la sua vita e quella di quanti alla rappresentazione prendono parte.

Per farlo, per rendere ripetibile il rito, Tommasino si serve di pupazzi, di figure che si rianimano dentro i suoi sogni/incubi, che continuano a riaffacciarsi ogni anno come il Presepe e i suoi pastori. Si lascia sorprendere ancora una volta dalle storie che questi raccontano, vi prende parte, gli fornisce le battute, riaccarezza il sogno di Luca Cupiello di smussare i conflitti attraverso il rituale del Presepe.

Lello Serao



5 X 5
cinque appuntamenti
per cinque week end

8 e 9 gennaio

Luca PERSICO ('O Zulù) Edo NOTARLOBERTI Francesca DE NICOLAIS RIDIRE

parole a fare male

di **Luca Persico**

musiche **Edo Notarloberti**

costumi **Rita Russo**

aiuto regia **Anna Carla Broegg**

spazio scenico e regia **Pino Carbone**

produzione **Musica Posse sas di Diego Magnetta & C**

in collaborazione con **Progetto Nichel**

Ridire è un reading, un concerto, una performance e uno spettacolo teatrale.

Qualcosa che nasce da una dimensione personale e che assume una dimensione collettiva in ogni affondo e in ogni sospensione, in ogni battuta e in ogni pausa.

Ridire nasce dall'esigenza della parola per diventare musica e poi tornare ad essere parola.

Nasce da un percorso e da un'esperienza maturata nel corso di decenni, dalla consapevolezza che gli artisti siano strumenti e voci per leggere la società e viceversa quanto la società abbia bisogno di artisti\chiavi di lettura.

1991 < 2021: Trent'anni di visioni, di lotte, di inquietudini.

Tre decenni di cambiamenti politici e sociali raccontati attraverso mutamenti artistici e personali.

La storia è quella di un artista, 'O Zulù, Luca Persico, il frontman dei 99 Posse: la sua scrittura, la sua voce e il suo corpo in scena diventano un racconto universale, generazionale, sociale e politico.

Ridire è un viaggio tra le emozioni e i mutamenti. Un racconto che si srotola nella scrittura, come una strada lunga trent'anni. Parole, versi, questioni e motivazioni vanno a comporre una grande opera incompiuta e delineano il ritratto di un personaggio, la sua formazione, le sue battaglie.

In scena con Zulù il violinista Edo Notarloberti che percorre e reinterpreta i paesaggi sonori dell'intera storia. Un dialogo a tutti gli effetti al quale si aggiunge, con voce rotta e presenza infantile, Francesca De Nicolais che ha il compito di rompere la frontalità, portando la narrazione nello spazio scenico in via di allestimento sotto gli occhi del pubblico.

Tre ritmi, tre strumenti, tre linguaggi, un'unica voce.



dal 13 al 16 gennaio

Lucia MASCINO SMARRIMENTO

uno spettacolo scritto e diretto da **Lucia Calamaro**
produzione **Marche Teatro**

**ABBONAMENTO
10 Spettacoli**

Lucia Calamaro è una delle più interessanti drammaturghe e registe italiane contemporanee. Vincitrice di tre premi UBU e del recentissimo premio Hystrio alla drammaturgia 2019, ha scritto e diretto negli ultimi anni testi innovativi e molto apprezzati dal pubblico e dalla critica.

Lucia Mascino, attrice marchigiana poliedrica e sui generis, la cui carriera spazia dal teatro (con cui ha iniziato e al quale si è unicamente dedicata per metà della sua carriera), alla televisione, al cinema sia d'autore che popolare. Ha ottenuto riconoscimenti prestigiosi come il Premio Vittorio Mezzogiorno per il teatro, 2 candidature ai Nastri d'Argento come Miglior Attrice Protagonista e ha vinto il Premio Anna Magnani per il cinema nel 2018.

Il monologo "Smarrimento" (debutto nell'autunno 2019) segna l'incontro artistico di due indiscutibili talenti.

Dalle note di regia di Lucia Calamaro:

A volte capita, a me che scrivo per il teatro e dirigo i miei spettacoli, di incontrare attori per cui vorrei scrivere, o con cui vorrei tanto lavorare, perché il loro "duende" corrisponde profondamente al mio; e questo succede anche se ancora non so, non esattamente per lo meno, cosa faremo insieme, quale sarà il luogo mentale più adatto per il nostro incontro artistico, che personaggio l'artista in questione incarna, o quanto cambieranno le cose dall'inizio dell'incontro al debutto.

È esattamente il caso di Lucia Mascino.



dal 27 al 30 gennaio

Teresa SAPONANGELO Ivan CASTIGLIONE PLASTILINA

scritto da **Marta Buchaca**
traduzione di **Enrico Ianniello**
e con **Vincenzo Antonucci, Mariano Coletti, Giampiero De Concilio, Arianna Iodice**
luci **Alessandro Messina**
costumi **Alessandra Gaudioso**
impianto scenico e regia di **Mario Gelardi**
produzione **nuovo teatro Sanità**

**ABBONAMENTO
10 Spettacoli**

La Storia

Una famiglia perbene, madre, padre e un figlio. Una vita senza traumi procede con linearità Il figlio ha tre amici, due ragazzi e una ragazza, un gruppo di ragazzi di oggi con la testa e gli occhi spesso presi in uno smartphone. Un vero filtro con la vita reale. La quotidianità di questa piccola società viene interrotta da un atto violento che altera per sempre la vita di tutta la famiglia.

Ispirandosi ad un fatto realmente accaduto, l'autrice Marta Buchaca, racconta il cinismo di una generazione che trova complicità e protezione negli adulti.

La storia è raccontata in modo non lineare, con salti di tempo che ci portano dal passato al futuro e al presente. Plastilina cerca di capire la violenza dei giovani e da che cosa è provocata. Non c'è alcuna assoluzione né per i padri, né per i figli. Una storia dal taglio chirurgico che espone la coscienza dei protagonisti al pubblico come un organo che palpita. Il testo pone tutti i personaggi davanti ad una scelta etica ed umana, particolarmente lancinante è la posizione dei due genitori. Come spesso accade nelle famiglie in cui avviene un atto violento, la coppia si divide invece di unirsi accanto al proprio figlio. Le parole diventano lame.

La messa in scena mette in luce soprattutto la naturalezza con la quale i personaggi affrontano la tragedia, quasi non ponendosi il problema, come se la morte di un uomo non avesse lasciato traccia nella loro quotidianità, come se restassero spettatori di un video sul proprio smartphone e non i protagonisti dell'atto criminale.

Cosa succede quando non sei più spettatore di un video virale, ma ne diventi il protagonista?



**ABBONAMENTO
10 Spettacoli**

dal 3 al 6 febbraio

Carlo CECCHI Angelica IPPOLITO

**DOLORE SOTTO CHIAVE
SIK SIK L'ARTEFICE MAGICO**

di **Eduardo De Filippo**

e con **Vincenzo Ferrera, Dario Iubatti, Remo Stella,**

Marco Trotta

regia **Carlo Cecchi**

produzione **Marche Teatro / Teatro di Roma / Elledieffe**

DOLORE SOTTO CHIAVE

scene **Sergio Tramonti**

costumi **Nanà Cecchi**

luci **Camilla Piccioni**

Lucia, sorella di Rocco, nasconde al fratello per molti mesi – nel timore che lui possa compiere, dal dolore, un atto inconsulto - l'avvenuta morte della moglie di lui e finge di occuparsi delle cure della donna, vittima di un male inguaribile e gravemente malata, tanto da non poter mai essere vista dal marito per evitare emozioni che potrebbero esserle letali. Rocco, esasperato dall'impossibilità di vedere sua moglie e dalla interminabile agonia di lei, in una crisi di rabbia entra a forza nella stanza della malata e la scopre vuota. Lucia gli rivela l'amara verità: la moglie è morta da tempo, mentre lui era in viaggio per lavoro. Comincia qui un alternarsi di responsabilità e accuse fra i due fratelli; si presentano – non voluti da Rocco - i vicini, per sostenerlo nel lutto; infine, Rocco rivelerà alla sorella i suoi segreti.

SIK SIK L'ARTEFICE MAGICO

scene e costumi **Titina Maselli**

realizzazione scene e costumi **Barbara Bessi**

luci **Camilla Piccioni**

musica **Sandro Gorli**

Sik Sik l'artefice magico, atto unico scritto nel 1929, è uno dei capolavori del Novecento. "Come in un film di Chaplin" - dice Carlo Cecchi - "è un testo immediato, comprensibile da chiunque e nello stesso tempo raffinatissimo. L'uso che Eduardo fa del napoletano e il rapporto tra il napoletano e l'italiano trova qui l'equilibrio di una forma perfetta, quella, appunto, di un capolavoro." Si -Sik (in napoletano, "siccò" significa secco, magro e, come racconta lo stesso Eduardo, si riferisce al suo fisico) è un illusionista maldestro e squattrinato che si esibisce in teatri di infimo ordine insieme con la moglie Giorgetta e Nicola, che gli fa da spalla. Una sera il compare non si presenta per tempo e Sik Sik decide di sostituirlo con Rafele, uno sprovveduto capitato per caso a teatro. Con il ripresentarsi di Nicola poco prima dello spettacolo e con il litigio delle due "spalle" del mago, i numeri di prestigio finiranno in un disastro e l'esibizione si rivelerà tragica per il finto mago ma di esilarante comicità per il pubblico.

Con più di 450 repliche solo a Napoli, lo spettacolo ebbe un successo enorme. Eduardo reinterpretò Sik Sik alla fine della sua carriera; recitò per l'ultima volta al Teatro San Ferdinando di Napoli nell'aprile del 1979 e nel 1980, al Manzoni di Milano, affiancato dal figlio Luca e da Angelica Ippolito, si ritirò dalle scene dopo cinquant'anni di carriera.



**5 X 5
cinque appuntamenti
per cinque week end**

8 e 9 gennaio

Antonello COSSIA

FATHER AND SON

inseguendo Chet Baker

di **Stefano Valanzuolo**

e con **Francesco Scelzo / chitarra**

Enrico Valanzuolo / tromba

costumi **Annalisa Ciaramella**

ideazione scena **Raffaele Di Florio**

regia **Raffaele Di Florio**

produzione **Altrosguardo**

Detestava buona parte della propria vita, senza rinnegarne nulla. Ma voleva evitare che qualcuno commettesse i suoi stessi errori. E, soprattutto, che suonasse la sua stessa musica. In fondo, semplicemente, non voleva che esistesse un altro Chet.

Così credeva, almeno; prima di incontrare suo figlio...

Uno spettacolo che mescola verità storica e finzione. In una sorta di flashback estremo, articolato secondo una sequenza di ricordi, il racconto prova a far rivivere il più romantico tra gli eroi della tromba. Non lo fa curiosando morbosamente tra fatti e misfatti di droga, ma inseguendo, delicatamente, il rapporto – vero o finto, poco importa – di un padre, fragile e geniale, con il proprio figlio. Un rapporto fatto di incomprensione e paura, ma anche di amore infinito per la vita e per la musica. Che potrebbero essere, poi, la stessa cosa. Nel corso del racconto teatrale, la voce narrante si intreccia con le note di molti classici appartenuti a Chet Baker (My funny Valentine, Let's get lost, Don't explain, I fall in love too easily, Arrivederci, Estate...) qui riarrangiati ed eseguiti, rispettosamente e in versione strumentale, da Francesco Scelzo e Enrico Valanzuolo.

Stefano Valanzuolo



dal 17 al 20 febbraio

Veronica D'ELIA Sara ESPOSITO L'ALA DESTRA DEL DIO DI CUIOIO

di **Sara Bilotti e Luciano Melchionna**

costumi **Milla**

musiche **Marco Guazzone**

suggerimenti fotografiche **Fabio Schiattarella**

regia **Luciano Melchionna**

produzione **Ente Teatro Cronaca Vesuvioteatro**

in collaborazione con **SportOpera** nell'ambito del **Campania Teatro Festival 2021**

rappresenta nella nostra società, e sul suo amore incondizionato e crudele per la vita, per la poesia, per il teatro e per il calcio, quel gioco puro inseguito da gambe sporche su campi di fango o danzato con maestria da eroi dai piedi piatti, come Amedeo Biavati, l'unico mito di Pasolini, l'unico essere umano a cui Pasolini abbia mai chiesto un autografo.

Luciano Melchionna

Note di regia

Il calcio secondo Pasolini è il calcio delle porte costruite nel fango, con i pezzi di legno e i maglioni arrotolati sui paletti, ma è anche un luogo sacro della mente e del corpo, nel quale la poesia e la speranza coincidono e si rivelano in un dio sudato che corre sul campo, abile e al contempo incapace, gioioso e ciononostante disperato.

È il calcio di Amedeo Biavati, ala destra del Bologna 'd'oro', campione del mondo nel 1938 e poeta del doppio passo, che Pasolini cerca nella scrittura, nelle parole, nella poesia...e nel tempo.

L'Ala destra del Dio di cuoio è un passo a due, in cui si mescolano e si intrecciano due figure, due voci, due vite, unite in un sogno di ricerca del momento assoluto, incuranti del prezzo che poi si pagherà.

È il racconto visionario e poetico di due anime in gioco, e sul piatto il senso delle cose e quello che noi ce ne facciamo.

Genesi dello spettacolo

Il primo battito di questo spettacolo ha preso forma da un mio precedente lavoro, Spoglia-Toy, che ha debuttato al Napoli Teatro Festival Italia nel 2017 e nel quale ho voluto immaginare il dietro le quinte del calcio, lo spogliatoio, per rappresentare la trasformazione e l'evoluzione – o l'involuzione – dello sport più amato nel nostro Paese e che del nostro Paese si fa specchio e desiderio.

Volevo allora raccontare la perdita di quella primigenia componente di freschezza e di onestà in cui l'atto del gioco era atto di buttarsi nella vita e competere portando fuori il meglio di se stessi, condividendo gioie e dolori insieme ai compagni. Ho affidato allora alle parole di Pier Paolo Pasolini la visione di un universo di significati a cui il calcio resta intimamente legato.

Da qui prende forma L'ala destra del Dio di cuoio, figlio di uno studio matto e disperatissimo sulla figura di Pasolini, su ciò che ha rappresentato e

ABBONAMENTO
10 Spettacoli



5 X 5
cinque appuntamenti
per cinque week end

5 e 6 marzo

Peppe SERVILLO Cristiano CALIFANO IL RESTO DELLA SETTIMANA

dal testo di **Maurizio De Giovanni**

Peppe Servillo, accompagnato dal chitarrista Cristiano Califano, legge alcuni brani tratti dal libro di Maurizio De Giovanni intitolato "il resto della settimana".

Il titolo rimanda al tempo trascorso in un piccolo bar dei quartieri spagnoli a Napoli prima e dopo l'appuntamento con la partita degli azzurri, dove una varietà di persone si da appuntamento là per commentare, senza barriere di censo, i fatti calcistici e non della settimana, svelando di sé non solo la propria natura di tifosi ma anche quella umana tout court che ci introduce all'umore e alla storia di una città meravigliosa che resta da sempre un vero e proprio teatro all'aperto.

A Napoli il tempo si ferma tra una domenica pomeriggio e l'altra, quando la città si raccoglie intorno ad un pallone e le differenze sociali sbiadiscono fino a scomparire. Siamo dentro un bar della città vecchia, colorato dagli archetipi della società partenopea, tra una sfogliatella, un fritto fumante e l'ultimo pettegolezzo, in un chiacchiericcio diffuso che molto rappresenta la città. Servillo prende per mano lo spettatore e lo accompagna attraverso gli odori che salgono tra i tavolini del bar, tra le viuzze piene di vita e le passioni e paure dei suoi abitanti, in quel flusso di vita quotidiana che si nasconde dietro la sensuale passione del calcio che Napoli sola possiede.



dal 17 al 20 marzo

Drusilla FOER ELEGANZISSIMA, il recital

di **Drusilla Foer**
con **Loris di Leo** / pianoforte
Nico Gori / clarinetto e sax
produzione **Best Sound**

ABBONAMENTO
10 Spettacoli

Il recital scritto e interpretato da Drusilla Foer, in una nuova versione aggiornata, prosegue il suo viaggio raccontando gli aneddoti tratti dalla vita straordinaria di Madame Foer, vissuta fra l'Italia, Cuba, l'America e l'Europa, e costellata di incontri e grandi amicizie con persone fuori dal comune e personaggi famosi, fra il reale e il verosimile. In "Eleganzissima", essenziali al racconto biografico sono le canzoni, che Drusilla interpreta dal vivo accompagnata dai suoi musicisti.

Il recital, ricco di musica, svela un po' di lei: familiare per i suoi racconti così confidenziali e unica, per quanto quei ricordi sono eccezionali e solo suoi. Il pubblico si trova coinvolto in un viaggio nella realtà così poco ordinaria di un personaggio realmente straordinario, in un'alternanza di momenti che strappano la risata e altri dall'intensità commovente.

La produzione è della Best Sound di Franco Godi, compositore per la pubblicità, per la tv e per il cinema fin dagli anni '60, nonché scopritore e artefice dell'hip hop di successo in Italia dagli anni 90 a oggi .

Drusilla Foer, cantante, attrice e autrice, è da tempo un'icona di stile. Personaggio irriverente e antiborghese, si presta spesso a sostegno di cause sociali importanti. Posa per fotografi, stilisti e artisti di prestigio internazionale. Frequenta con successo televisione e cinema, diventando in breve una star di culto anche sul web.



dal 25 al 27 marzo

Francesca BORRIERO Roberto INGENITO Raffaele AUSIELLO ADE A.Icesti D.i E.uripide

testo e regia di **Fabio Pisano**
musiche e suggestioni sonore dal vivo **Francesco Santagata**
costumi **Rosario Martone**
scene **Luigi Ferrigno**
disegno luci **Cesare Accetta**
produzione **Compagnia Liberaimago**

ABBONAMENTO
10 Spettacoli

Cos'è l'Alceste? Una tragedia? Un dramma – poi definito ad hoc – prosatiresco? Questa indefinitezza di genere che ancor oggi dà vita ad una interessante diatriba tra storici e studiosi, è il punto di partenza o il pretesto per sconvolgere il testo di Euripide, per provocarlo, asciugando ai raggi del tempo i rapporti epici tra i protagonisti, portando all'interno della perversa scatola del dramma borghese ciò che resta di un giorno di lutto. La riscrittura, che determina una lingua nuova la cui cornice è un coro antico, non appartiene e forse troppo appartiene ai pensieri di un marito, una moglie, un padre, un amico, rendendo tutto un tiepido A.D.E.

Note

Cosa accadrebbe, se crollasse la struttura che determina la tragedia classica greca?

Se Apollo fosse troppa vita/dramma, e Tanato troppa morte/tragedia?

Se Alceste prima d'essere un'eroina classica, fosse una moglie ormai stanca e affetta dal "morbo" dell'abitudine?

Se Admeto fosse un marito, un figlio, un amico "mite" e "temperato"?

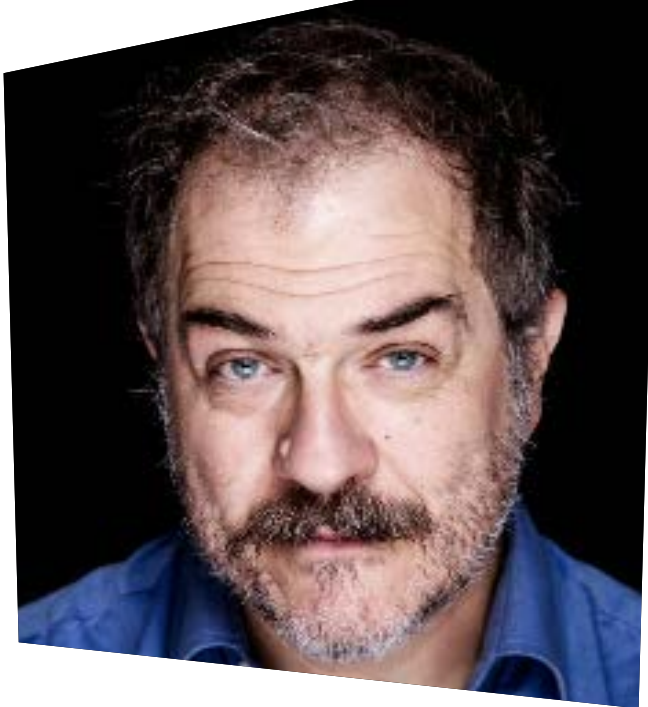
Cosa accadrebbe se Eracle prima d'essere Eracle, fosse un amico pentito di un torto?

Cosa accadrebbe se un padre, un nonno, un suocero fosse spietato nella sua vecchiaia?

Cosa accadrebbe se, invece di un primo posto, si cercasse, per riparare, di vincere il "secondo premio in palio"?

Di quell'edificio tragico, resterebbe soltanto un dramma borghese. Che rappresenta la vita nei suoi aspetti dolorosi e in quelli lieti, concomitanti, con fine positivo. O meno.

Fabio Pisano



5 X 5
cinque appuntamenti
per cinque week end

2 e 3 aprile

Andrea PENNACCHI **POJANA E I SUOI FRATELLI**

di **Andrea Pennacchi**

musiche dal vivo di **Giorgio Gobbo e Gianluca Segato**

produzione **Teatro Boxer** in collaborazione con **People**

I fratelli maggiori di Pojana: Edo il security, Tonon il derattizzatore, Alvisè il nero e altri, videro la luce all'indomani del primo aprile 2014.

Mentre Franco Ford detto "Pojana" era già nato. Era il ricco padroncino di un adattamento delle "Allegre comari di Windsor" ambientato in Veneto, con tutte le sue fisse: le armi, i schei e le tasse, i neri, il nero.

In seguito, la banda di Propaganda Live l'ha voluto sul suo palco e lui si è rivelato appieno per quel che è: un demone, piccolo, non privo di saggezza, che usa la verità per i suoi fini e trova divertenti cose che non lo sono, e che è dentro ognuno di noi. Il personaggio nasce dalla necessità di raccontare alla nazione le storie del Nordest che fuori dai confini della neonata Padania nessuno conosceva. È significativo e terribile che i veneti siano diventati, oggi, i cattivi: evasori, razzisti, ottusi. Di colpo.

Da provinciali buoni, gran lavoratori, un po' mona, che per miseria migravano a Roma a fare le servette o i carabinieri (cliché di molti film in bianco e nero), a avidi padroncini, così, di colpo, con l'ignoranza a fare da denominatore comune agli stereotipi.

Un enigma, che si risolve in racconto: passando da maschere più o meno goldoniane a specchio di una società intera. Una promozione praticamente.

Ed eccolo qui, Franco Ford detto il Pojana, con tutti i suoi fratelli a raccontare storie con un po' di verità e un po' di falsità mescolate, per guardarsi allo specchio.



ABBONAMENTO
10 Spettacoli

dal 7 al 10 aprile

Valentina ACCA **Valentina CURATOLI** **Aldo OTTOBRINO** **Emanuele VALENTI** **PEGGY PICKIT GUARDA IL VOLTO DI DIO**

di **Roland Schimmelpfennig**

traduzione di **Marcello Cotugno e Suzanne Kubersky**

regia, colonna sonora e luci **Marcello Cotugno**

scene **Sara Palmieri**

costumi **Ilaria Barbato**

produzione **Compagnia Liberaimago**

Peggy Piggitt, una satira feroce che mette in luce la complessità e l'intrinseca contraddittorietà dello sguardo occidentale sul continente africano, è parte della Trilogia Africana di Roland Schimmelpfennig, che ha debuttato a Toronto nel 2011.

Karen e Martin tornano a casa dopo aver trascorso sei anni lavorando nello staff di un'organizzazione come Medici senza frontiere in un paese africano non ben definito. Al loro ritorno, vengono invitati a cena dai loro vecchi amici Liz e Frank. Le due coppie si erano incontrate alla facoltà di medicina ma da lì in poi le loro vite avevano preso percorsi estremamente differenti. Mentre Karen e Martin hanno scelto di prestare assistenza medica in luoghi di estrema povertà, Liz e Frank hanno invece esercitato la loro professione inseguendo obiettivi più tradizionali: la carriera, il guadagno, la costruzione di una famiglia. A legarli in questa lunga distanza, la presenza di una bambina, Annie, che Liz e Frank hanno adottato a distanza, e di cui Martin e Karen si sono presi cura durante la loro permanenza in Africa.

Durante la cena, l'alcool inizia a scorrere e fa emergere incomprensioni e gelosie reciproche tra le due coppie. Protagoniste inerti dell'azione diventano inaspettatamente due bambole. La prima, Peggy Pickit (che dà nome all'opera), è un costoso giocattolo di fabbricazione occidentale destinato da Liz e Frank ad Annie, l'altra è una semplice bambola artigianale di legno, portata in dono dall'Africa da Karen e Martin per Katie, la figlia biologica dei loro amici. Le due bambole diventano il simbolo dell'enorme divario tra il capitalismo avanzato del mondo occidentale e la povertà dei paesi in via di sviluppo. Un divario incolmabile sottolineato anche dal racconto che Liz fa di una lettera che Katie ha scritto per Annie, tentativo, forse impossibile, di gettare un ponte tra due realtà troppo lontane. Attraverso i toni a volte ironici, a volte dolorosi di questa commedia amara, il conflitto che anima azioni e relazioni in scena diventa dunque metafora di un'inquietudine esistenziale tipica del contemporaneo.

BIGLIETTERIA TEATRO NUOVO 2021 – 2022

Cartellone 10 spettacoli

ABBONAMENTO TURNO PRIMA GIOVEDÌ ORE 21.00 – TURNO VENERDÌ ORE 18.30

Platea Intero € 140,00 – Ridotto € 120,00

Galleria Intero € 120,00 – Ridotto € 100,00

ABBONAMENTO TURNO SABATO ORE 19.00 – DOMENICA ORE 18.30

Platea Intero € 170,00 – Ridotto € 150,00

Galleria Intero € 140,00 – Ridotto € 120,00

- Riduzioni rinnovo abb.to (stagione 19/20) – over 65 – under 30 - Convenzioni -

BIGLIETTI SINGOLI

giovedì ore 21.00 – venerdì ore 18.30

platea 18,00 - galleria 12,00

sabato ore 19.00 – domenica ore 18.30

platea 22,00 - galleria 15,00

.....

Rassegna 5x5 - cinque appuntamenti per cinque week end

L'AMACA DI DOMANI/ RI_DIRE/ FATHER&SON/IL RESTO DELLA SETTIMANA/POJANA E I SUOI FRATELLI

CARD 5

Platea Intero € 60,00 – Ridotto opzione all'abbonamento 21/22 € 50,00

BIGLIETTI SINGOLI:

platea 18,00 – galleria € 12,00





Botteghino t/ 081.4976267
ore 10.30 - 13.00 / 17.30 - 20.00



www.teatropubblicocampano.com